

Agenzie fiscali: LA FIRMA DEL CONTRATTO FLP FINANZE SPIEGA LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA



La FLP Finanze, come è noto a tutti, non ha sino ad ora firmato né la preintesa del 2° CCNL agenzie fiscali né, tanto meno, il contratto vero e proprio, firmato dalle altre OO.SS. il 10

aprile scorso, ritenendolo penalizzante per i lavoratori finanziari. Giorni fa però, abbiamo dato la notizia che il Direttivo Nazionale ha deciso di approvare la firma sul contratto, cosa che è avvenuta il 9 settembre scorso.

(Segue a pag. 3)

(Segue da pag.1)

Cosa è successo tra il 10 aprile ad oggi? Abbiamo forse cambiato idea sulla convenienza del contratto? I lavoratori ce lo chiedono, i... saggi, che non mancano mai nel panorama, pure. Ed è nostro dovere rispondere, benché le risposte siano già ampiamente contenute anche nella delibera del direttivo nazionale.

Prima di tutto, noi non abbiamo cambiato idea, quel contratto non ci piaceva e continua a non piacerci. Ed abbiamo dimostrato, con i fatti e non con le parole, di opporci ai suoi contenuti e, soprattutto, ad una norma liberticida che non permette di stare ai tavoli di trattativa se non firmi i contratti nazionali anche se hai raggiunto la soglia di rappresentatività prevista dalla norma. Abbiamo manifestato, siamo ricorsi ai giudici e siamo riusciti ad ottenere delle sentenze positive, seppur parzialmente, perché erano limitate solo alle cosiddette "code contrattuali". Abbiamo fatto venire allo scoperto le agenzie che, lungi dal subire questo contratto, si sono dimostrate le vere artefici di quanto è accaduto ed hanno immediatamente cercato di escluderci dalle trattative a partire dall'11 aprile, giorno successivo alla firma del contratto. Non parliamo poi di ciò che è successo in periferia, che ci fa concludere che non sono solo le amministrazioni a non sopportare i percorsi democratici (come ha detto qualcuno, i saggi perdonano ma non dimenticano). E potete star sicuri che avremmo continuato a non firmare questo contratto, non perché siamo migliori o peggiori di altri e nemmeno perché volevamo fare i furbi e cavalcare l'onda ma semplicemente perché il contratto non ci piace, non piace ai lavoratori interpellati dal nostro referendum e rivendichiamo il diritto



“
La firma sul contratto da parte della FLP Finanze non è un arretramento ma parte di un progetto di rilancio dell'azione sindacale forte, autonoma ed indipendente.
”

al dissenso democratico da parte di chiunque. Non lo avremmo firmato, dicevamo, se non fosse intervenuto sul pubblico impiego (e sul fisco in particolare) il ciclone Brunetta e il suo Decreto Legge 112, convertito nella Legge 133. Già, perché il Decreto 112 supera di gran lunga tutte le parti del contratto delle Agenzie Fiscali che non ci piacciono: le norme che penalizzano la malattia, l'arretramento sui diritti, la scomparsa del salario accessorio dal prossimo anno sono tutti provvedimenti che peggiorano in modo netto il contratto rendendolo obsoleto.

Un esempio per tutti! Si è discusso a lungo se fosse giusto che chi non si ammala prendesse i soldi della decurtazione sulla malattia inferiore ai 15 giorni di chi si ammala. Brunetta ha tagliato la testa al toro, quei soldi andranno al bilancio dello

stato senza possibilità di contrattare alcunché.

Ora sono queste le norme che bisogna combattere, possibilmente in modo unitario, ed in questo speriamo che davvero tutti siano e si dimostrino saggi. Perché altrimenti, se non riusciremo a cambiare le norme contenute della Legge 133/2008, non ci sarà più nulla su cui contrattare perché non ci saranno più soldi né per i passaggi economici né per il salario accessorio né per altro.

Rispetto a questa situazione, continuare ad andare dai giudici solo per difendere il diritto a dissentire su un contratto ampiamente superato, avrebbe solo penalizzato i lavoratori che hanno bisogno di essere difesi sui posti di lavoro, cioè laddove un certo tipo di dirigenza tenta di calpestare i loro diritti

AGENZIE FISCALI

anche oltre quanto previsto da Brunetta. E noi non possiamo "impiccare" i nostri iscritti - ed i lavoratori in generale - a semplici questioni di principio. E nemmeno disperdere le nostre risorse continuando ad andare per tribunali quando la battaglia deve svolgersi negli uffici e nelle piazze. Mai come in questo momento c'è bisogno della FLP Finanze ai tavoli di trattativa locali e nazionali, negli uffici e nelle piazze. Non dobbiamo dimostrare nulla a nessuno. Abbiamo dimostrato di saper dire no, di essere in sintonia con i lavoratori e di non temere nessuno, né le amministrazioni scorrette né i personaggi arroganti. L'analisi descritta non è poi patrimonio esclusivo della Segreteria Nazionale perché identici ragionamenti ci sono arrivati da molte Segreterie Territoriali. Il resto è storia nota: abbiamo riunito giorni fa il nostro direttivo nazionale, lo stesso organo che aveva deciso di non firmare il



contratto del 10 aprile, composto da oltre 25 nostri dirigenti sindacali, espressione di tutti i territori che ha deciso di apporre una firma tecnica e strumentale alla sola partecipazione ai tavoli di trattativa al contratto delle agenzie fiscali, ma non solo. Il direttivo ha proposto ed approvato una serie di iniziative che riportiamo. Primo, poiché siamo l'unico sindacato ad aver presentato la piattaforma per il biennio economico 2008-2009, la prossima settimana insieme ai nostri legali studieremo il modo migliore per rivendicare l'indennità di vacanza contrattuale per i lavoratori del fisco. Secondo, proporremo alle altre Organizzazioni Sindacali una serie di iniziative negli uffici che incidano direttamente sui livelli di produttività e sugli obiettivi istituzionali in quanto crediamo sia chiaro a tutti che il solo volantinaggio e gli striscioni fuori dagli uffici non smuovono un governo che ha deciso di fare la guerra ai lavoratori dipendenti in generale, a quelli pubblici in particolare. La firma sul contratto da parte della FLP Finanze non è un arretramento ma parte di un progetto di rilancio dell'azione sindacale forte, autonoma ed indipendente.

